

PRESENTAZIONE

Salini Impregilo è uno dei maggiori global player nel settore delle costruzioni di grandi infrastrutture complesse. È tra i leader globali del settore idrico (dighe e impianti di gestione delle acque) e dei trasporti, impegnato nei principali sistemi di mobilità sostenibile (metropolitane e ferrovie).

Il Gruppo è l'espressione di 113 anni di esperienza applicata in cinque continenti, con attività di design, engineering e costruzione in quasi 50 paesi, con più di 35.000 dipendenti di oltre 100 nazionalità. Firmatario del Global Compact delle Nazioni Unite, persegue obiettivi di sviluppo sostenibile e supporta i clienti su temi strategici quali la produzione di acqua ed energia pulite, la realizzazione di sistemi per la mobilità sostenibile e la costruzione di edifici a basso impatto ambientale. Alla fine del 2018 ha registrato un valore complessivo di nuovi ordini di €6 miliardi, con un portafoglio ordini totale di €33,4 miliardi. Salini Impregilo Group ha sede in Italia ed è quotata presso la Borsa di Milano).

INTRODUZIONE

È desiderio di tutti rafforzare le relazioni con i Paesi Africani e fornire ogni sostegno al loro sviluppo.

Nel corso dell'ultimo ventennio nel continente africano si è assistito a molti cambiamenti positivi, quali il rapido progresso economico ed il rafforzamento delle istituzioni e dello Stato di diritto.

Contribuire all'ulteriore sviluppo dell'Africa deve essere obiettivo condiviso.

È necessario che il continente attragga ingenti investimenti per sviluppare una base industriale, migliorare le competenze e creare

posti di lavoro che consentano ai giovani africani di costruirsi un futuro nei loro paesi.

Occorre una visione politico-economica che sia incentrata sulle infrastrutture, sul trasferimento di tecnologie, sull'efficienza delle risorse, sulla formazione professionale e su un ambiente propizio alla crescita del settore privato.

ANALISI

La mia analisi dell'oggetto del convegno di oggi, è incentrato sul settore a me più familiare: quello delle imprese di costruzione.

Lo spirito del mio intervento è di evidenziare, in tale ambito, quanto sia importante e – oserei dire essenziale – puntare sullo sviluppo delle **INFRASTRUTTURE**, di ogni genere ed in ogni settore: ferrovie, strade, aeroporti, acqua, comunicazioni, etc.

La presenza di tali infrastrutture permette i collegamenti all'interno di un singolo Paese e tra Paesi, consentendo così i commerci. Lo sviluppo nel settore "ACQUA" garantisce la disponibilità dell'acqua alle popolazioni, lo sviluppo dell'agricoltura, la produzione e quindi la disponibilità di energia.

La presenza di dette infrastrutture garantisce lo sviluppo sociale ed economico dei Paesi e quindi delle popolazioni.

La realizzazione di piani infrastrutturali elaborati da ogni singolo Paese, genererebbe una forte domanda di impiego di lavoratori nei loro Paesi (quantomeno in Paesi non lontani) e la loro formazione professionale garantendo lo sviluppo sociale ed economico.

Molte Imprese Italiane hanno contribuito allo sviluppo del continente africano.

Al fine di analizzare il contributo italiano in tale ambito, mi riferirò alle attività in Africa del gruppo che qui rappresento: SALINI IMPREGILO.

ITALIA INVESTE IN AFRICA – Roma, 13 giugno 2019

Il Continente Africano rappresenta una delle aree storicamente importanti per il Gruppo Salini Impregilo. Il Gruppo è infatti presente ininterrottamente sin dalla seconda metà degli anni '50 (KOKA HPP on the Awash river; Etiopia 1957-1960).

Le attività del Gruppo hanno interessato tutti settori dell'ingegneria e pressoché tutti i Paesi del Continente, dal Nord Africa all'Africa Subsahariana.

Nell'arco temporale citato, il Gruppo ha realizzato molte opere, in tutti i settori dell'ingegneria, per un valore complessivo (a valori contrattuali dell'epoca/storici) di circa **€23.5** miliardi.

Oltre il 70% (€ 16.5 mld) delle opere in argomento sono state realizzate nell'Africa Subsahariana ed il restante 30% (€ 7 mld) in Nord Africa.

Nell'ambito delle attività di cui sopra, i finanziamenti unilaterali elargiti dal ns Paese sono stati di oltre US\$ 500 mln (sempre a valore storico/epoca in cui sono stati realizzati) e sono stati erogati principalmente negli anni '80 (98%) e '90 (2%).

[Dei detti US\$ 500 mln, \$ 310 (62%) all'Etiopia e \$ 140 mln (28%) alla Somalia, ed il restante 10 % (\$ 50 mln) suddiviso tra Kenya (\$ 17 mln), Burkina Faso (\$ 21 mln) e Libya, Senegal, Zaire, Cameroon (\$ 12 mln).]

Altre forme di finanziamento, attraverso la ns Export Credit Agency (SACE), sono intervenute dall'Italia ed hanno permesso la realizzazione di grandi opere, sia infrastrutturali che sociali, nel continente africano contribuendo in tal modo allo sviluppo del continente stesso.

Vorrei portare ad esempio le attività del Gruppo in Etiopia. Cito soltanto alcune opere in avanzata fase di Costruzione:

- **KOISHA HPP** (area a Sud Ovest del Paese)

Il nuovo impianto idroelettrico sarà il quarto di un sistema di dighe a cascata sul fiume OMO (dopo gli impianti di GIGEL GIBE I, GIGEL GIBE II e GIGEL GIBE III).

L'impianto di Koisha (commissionato dalla EEP-Ethiopian Electric Power: € 2.525 mld) avrà una potenza installata di 2.160 MW (8 turbine) ed una produzione annua di 6.640 GWh.

La diga è alta 170 m, lunga in cresta 1 Km, è realizzata in RCC-Calcestruzzo rullato e compattato. Tale metodo costruttivo impiega avanzate e complesse tecnologie.

- **GERD – GRAND ETHIOPIAN RENAISSANCE DAM**

L'impianto è situato a circa 700 Km a nord ovest della capitale Addis Abeba (regione di Benishangul – Gumaz, lungo il NILO AZZURRO). Al termine dei lavori GERD sarà la diga più grande d'Africa: lunga 1.800 m, alta 170 m e del volume di 10.4 milioni di mc.

L'impianto avrà una potenza installata di 6.350 MW ed una produzione di 15.000 GWh/anno.

Anche questa diga è in RCC e, data la sua dimensione (**ha un volume due volte maggiore della più grande diga di tale tipo fino ad oggi costruita o in costruzione**), ha richiesto l'utilizzo di tecnologie esecutive innovative che hanno richiesto studi di ricerca complessi che hanno visto all'opera esperti a livello mondiale.

Questi due progetti illustrati, unitamente agli altri, consentirà all'Etiopia d'imporsi come leader nella produzione di energia nel panorama africano.

Il valore rilasciato da tali opere sui territori, come nel caso dell'Etiopia, ha supportato il Paese non solo a diventare indipendente dal punto di vista energetico ma anche esportatore, quindi con un valore aggiunto nel lungo periodo.

La realizzazione di grandi progetti porta nei Paesi Know How che poi resta nei Paesi ed alimenta la catena di forniture addestrando gli operatori locali a migliorare i propri processi per collaborare con grandi aziende per grandi progetti.

Oltre ad aver contribuito allo sviluppo delle grandi infrastrutture del continente, deve essere tenuto in alta considerazione il contributo sostanziale fornito alla formazione del personale (migliaia e migliaia di giovani locali che hanno beneficiato e beneficiano delle esperienze maturate nei ns cantieri): la formazione del personale è fondamentale per lo sviluppo del continente. La formazione del personale è un ns punto d'onore (Garantiamo corsi di formazione a tutti i ns lavoratori; nel solo 2018 sono state fatte 316,869 ore di formazione!).

CONCLUSIONI

Oggi il continente africano ha una popolazione di 1 miliardo e duecento milioni di persone. Una popolazione giovane, che diverrà di 2 miliardi e 500 milioni nel 2050 e il doppio nel 2100.

La produzione alimentare è quindi destinata a diventare sempre più importante. Oggi rappresenta la principale attività economica delle aree rurali che, in carenza di infrastrutture irrigue, dipende pesantemente dalla piovosità naturale. Dagli anni '70 si assiste ad un declino generalizzato delle precipitazioni. I cambiamenti climatici sono causa ed effetto di diversi processi ambientali che agiscono sul sistema naturale di un territorio in cui siccità, scarsità d'acqua, erosione dei suoli può creare grandi problemi. L'insicurezza alimentare è di conseguenza una minaccia per lo sviluppo africano. Si stima che il 65% della popolazione attiva in Africa sia impegnata in attività agricole che rappresentano circa 32% del PIL del continente.

Una delle sfide maggiori che l'agricoltura deve affrontare è quella dell'aumento della produttività. Il futuro dell'agricoltura in Africa dipende dalla capacità di creare le condizioni per una rivoluzione verde sostenibile che tenga insieme i mutamenti climatici, i bisogni sociali e il ruolo dei piccoli produttori, l'uso di tecnologie sostenibili in partenariato con le istituzioni scientifiche locali e con aziende straniere: e qui le aziende Italiane possono rivestire un ruolo sempre

ITALIA INVESTE IN AFRICA – Roma, 13 giugno 2019

più importante, apportando le significative esperienze acquisite, il *Know How* e provvedere alla formazione dei giovani.

A tal fine, alcune linee d'azione, che più che utili sono necessarie:

- **La costruzione d'infrastrutture sostenibili è fondamentale per l'agricoltura. Esse riguardano la gestione delle risorse idriche; il miglioramento e l'espansione delle infrastrutture energetiche.**
- Lo sviluppo dei sistemi finanziari e l'accesso al credito sono *conditio sine qua non* per promuovere lo sviluppo agricolo perché garantiscono l'inclusione sociale permettendo di ridurre le disuguaglianze.
- La creazione di reti locali, nazionali e regionali per rafforzare la capacità delle istituzioni di concepire progetti integrati e duraturi.
- Molti sono gli strumenti varati dalle Istituzioni africane per incentivare la produzione agricola e riaffermati dalla "Dichiarazione di Malabo (2014)" che punta all'accelerazione della crescita agricola ed all'integrazione dei piccoli produttori nei circuiti di valore.

Di questa rivoluzione verde l'Italia può e deve diventare un alleato strategico, operando anche in ambito Unione Europea).